

toscritto di rittificare prima d'ogni cosa il fatto.

« Io non ho biasimato il sindaco di essere andato a Torino a commemorare l'anniversario di Cavour. Era all'ordine del giorno: *Comunicazione della deliberazione 15 maggio 1886 presa d'urgenza di affidare allo scultore Felici il lavoro d'una corona in bronzo con scritta analogica da offrirsi dalle città Venete nell'anniversario suddetto.*

« Io, fedele ai miei principi, dissi, che per onorare un nemico del Papa, né avrei dato i miei denari, né avrei consentito che si dessero i denari del Comune.

« Si poteva dir di meno? Si poteva dirlo più moderatamente?

« Imprudenti parole! Ella esclama nella *Gazzetta* del 23 corr.

« E sotto un punto di vista credo, che Ella abbia ragione: difatti seguendo questa via, ne si buscano commende, né si arriva al posto di senatore.

« Però io ricordava in quel momento, che Massimo d'Azeglio in una sua lettera, Pisa 9 marzo 1866, diretta a Carlo Persano, scriveva: Cavour disse: *Se facessimo per noi quel che facciamo per l'Italia saremmo gran bricconi.*

« Ora siccome io non ho due coscienze, una per pubblici l'altra per gli affari privati, cost... lascio alla di Lei sagacia l'illazione.

« Ritengo anzi, che lo stesso nostro sindaco, il quale, quantunque non sia clericale, e pur troppo onesto per non amare la pluralità in fatto di coscienze, ritengo, io dico, che se avesse conosciuto il giudizio dato da Cavour di sé stesso, avrebbe finito col convenire con me.

« Aveva deposto l'idea di pregarla di accogliere queste mie osservazioni, quando il primo articolo della *Gazzetta* d'oggi, sensatissimo come sono quasi tutti gli altri (meno quando si parla del Papa), me ne risvegliò il desiderio.

« Quell'articolo in fin dei conti fa la più bella apologia del clericalismo. Ivi si dipinge con verità la deplorevole condizione, nella quale si trovano in fatto di moralità i teatri, il giornalismo, la stampa in genere e persino i processi giudiziari, e si attribuisce la causa di tutti questi mali alla guerra fatta al clericalismo.

« Si dice in sostanza: se non avessimo combattuto i clericali nemici sfidati d'ogni turpitudine, non saremmo caduti in basso.

« Parole d'oro!

« Premetto tutto ciò per pregarla a voler rispondere a queste due modeste domande.

« Prima: Com'è, che riconoscendo la causa di tanta immoralità irruente nell'aver combattuto il clericalismo, Ella poté poi caldeggiare l'esclusione di due soli consiglieri usciti solo e non per altro, che perchè erano clericali?

« Seconda: Com'è possibile esser cattolico tutto di un pezzo (non di quelli che panciolano a destra e a sinistra secondo il vento) e schierarsi coi nemici del Papa?

« Voglia soccorrere all'ignoranza dell'imprudente sottoscritto con una sua gentile ed esauriente risposta, della quale io sarò gratissimo.

« Con tutta stima

« Imprudentissimo servo
SACCARDO ANTONIO. »

Questa lettera era stata provocata da un articolo della *Gazzetta*, nel quale si deplorava che la guerra al principio clericale, definito « la supremazia della Chiesa sullo Stato », fosse stata confusa con la guerra alla religione ed alla morale, così da paralizzare le forze di quelli che pur avessero voluto opporsi a questa confusione ed ai danni conseguenti, per la semplice paura del nome di clericali o di bigotti.

E coerente a questa tesi, la *Gazzetta* di ieri risponde alla lettera del notaio Saccardo, proclamando come supremo bene l'esistenza della nazione, al cui prezzo conviene subire senza rimpianto perfino il male della guerra alla religione ed alla morale.

Alle dichiarazioni che di volta in volta vanno facendo i liberali, tratti dalla forza della verità, va aggiunta finalmente anche questa, che la guerra finora sostenuta contro i cattolici, fu vera guerra alla religione ed alla morale.

Non importa se questa guerra, a detta della *Gazzetta*, sussiste semplicemente come conseguenza: basta la sola sua sussistenza per giustificare presso tutti la condotta dei cattolici nella loro costante opposizione al progredire rivoluzionario.

Imperocchè i cattolici hanno per principio che sopra tutto, sopra la patria stessa stanno la religione e la morale, beni dati da Dio agli uomini o riferentisi alla stessa natura umana di gran lunga superiore a qualunque ideale sociale, qual'è ad esempio l'unità della patria.

Tuttavia non è vero niente affatto che la guerra alla religione sia una conseguenza della guerra al principio clericale, come vorrebbero far supporre gli articoli della *Gazzetta*. La lunga storia di questa lotta memorabile dimostra infatti come si mirò costantemente a colpire la Chiesa nella sua libertà, come i vari atti che la offesero di mano in mano che progredì la lotta contro di essa siano stati veri atti attaccanti i suoi attributi più preziosi ed essenziali.

Comprendiamo però a meraviglia come la *Gazzetta* possa sostenere con una certa apparente gravità il sofisma della distinzione fra lotta al principio clericale e lotta alla religione. Ciò dipende dal falso concetto che si ha della Chiesa.

La Chiesa come società perfetta e sovrana, e come sovrana non può sottoporsi entro la sua orbita ad alcun atto di suditanza.

Ciò non s'accorda certo con la tesi dei liberali moderati, che la Chiesa abbia puramente l'obbligo di aiutare lo Stato al bene della Patria. In questo caso la sovranità anche spirituale della Chiesa se ne andrebbe in fumo, l'ideale religioso sarebbe subordinato a fini umani e la religione diventerebbe uno strumento in mano dei Governi. Questo è il concetto errato dei liberali, merco il quale essi pretendono di voler la Chiesa subordinata allo Stato, assalendola per tal modo in due dei suoi principali attributi, qual'è la sovranità, ed affermando poi che essi non attaccano che il principio clericale, cioè l'ingenua sovrachia del clero negli affari dello Stato.

Non è forse oggi la Chiesa in balia dello Stato, il che significa in balia del capriccio dei legislatori, i quali da un giorno all'altro possono sopprimere perfino quel poco di libertà che ancora le è concesso? La vecchia distinzione fra liberali e clericali sussiste oggi più netta ancora che non si creda. I primi sono i rivoluzionari dell'ieri: i secondi i restauratori del passato.

Nella questione religiosa, i liberali si chiamano radicali se dell'ostacolo religioso vogliono aver vittoria con la violenza; si chiamano moderati se di questo ostacolo se ne fanno un'arma per andar innanzi.

Vediamo questo nel contegno assunto dai giornali moderati e dagli uomini di quel partito.

Oggi è venuto il tempo di deplorare la lotta fatta contro la religione, mentre non si è trovata una sola goccia d'inchiesto buono a tal uopo, quando la lotta fervera più forte. Oggi si chiede la restaurazione del sentimento religioso nella società, e si inculca di infiltrarlo nelle masse. Oggi persino, di fronte alle elezioni politiche, si domanda ai clericali il loro concorso alle urne. Ma se, come provano le dichiarazioni moderate della *Gazzetta*, la distruzione del principio clericale fu il solo segnale della lotta, perchè oggi viene sollecitato quel partito che si ritiene obbedisca al principio clericale a portare il suo peso nella bilancia del potere?

La contraddizione è evidente e non trova ragione che nell'opportunità del momento.

E' opportuno, diciamolo francamente una volta, sostenere oggi la religione, perchè la plebe diventata irreligiosa minaccia la costituzione sociale. E' opportuno chiamare i clericali alle urne politiche, perchè si ha fiducia che vengano in aiuto di quelli che si chiamano gli uomini d'ordine, e sono essi, i moderati. E' opportuno insomma accarezzar un po' la vecchia fede per non rimaner tra breve seppelliti sotto le macerie del proprio edificio. Sono però mezzacce che non possono attecchire.

Tuttavia nel momento stesso in cui si sente in modo tanto imperioso il bisogno dell'aiuto religioso, dichiarare che l'unità nazionale è un bene il quale va anteposto a qualunque altro bene religioso e morale, pel quale anzi si può subire senza rimpianto la guerra alla religione ed alla morale, è proclamare quel certo naturalismo che inonda basi la civiltà, ma che pur la *Gazzetta* per sua parte ha combattuto più volte.

Tutto ciò anche omettendo il riflesso che la morale e la religione sono elementi indispensabili per la sussistenza di una nazione.

ITALIA

Firenze — Il ministero dell'interno ha ordinato la chiusura della manifattura dei tabacchi a Firenze situata a che siano cessati i disordini.

Le signorine scioperanti, riunitesi, decisero di deliberare domani quando e come riprendere il lavoro.

Verona — Scrivono da Verona che il Comitato per il monumento all'insigne pittore Paolo Veronese ha deciso di rivolgersi a tutti gli artisti italiani perchè regalino qualche loro lavoro a beneficio del monumento. I lavori regalati sarebbero esposti e quindi tratti a sorte e donati. Tale mostra si vorrebbe fare entro l'anno corrente.

Roma — Nel treno diretto Roma-Firenze l'altro giorno successe una grave disgrazia: il macchinista Brandi, presso il ponte Salario, avendo sporto la testa fuori della macchina, urtò violentemente contro il ciglio del ponte e rimase cadavere; il treno ebbe tre ore di ritardo in seguito al caso doloroso.

E' uscito il reale decreto che autorizza la Propaganda ad acquistare il palazzo Miguaneli per L. 1.120.000.

ESTERO

Austria-Ungheria

Da Pola si telegrafa che il 26 luglio il comando del porto fu messo a cognizione dall'i. r. consoliato generale di Pirano che un membro del comitato irredentista, sezione Trieste, era partito di colà per Pola, con mire contro le corazzate ivi ancorate. Quattro agenti segreti di Trieste lo tennero d'occhio; l'altro, un istriano, accertatosene, prese la fuga, ma fu acciappato in Adelsberg. Le guardie al porto furono raddoppiate, e così pure le ronde.

Inghilterra

Salisbury cerca modificare la pessima impressione prodotta colla nomina di Churchill a Cancelliere dello Scacchiere e di Hichs Beach a ministro per l'Irlanda. Ha nominato viceré d'Irlanda un irlandese, il Marchese di Londonderry giovane di 34 anni. Di più ha chiamato al posto importantissimo di Ministro dell'interno l'illustre avvocato cattolico Mathews.

Si vede che non dimentica che alla Camera vi sono non meno di 82 cattolici, 33 di più che non 10 anni or sono.

Francia

Nel 1880, nemmeno sei anni fa, il generale Boulanger, attuale ministro della guerra in Francia, fu promosso da colonnello al grado di generale di brigata. Immaginate un po' chi fu che cooperò alla sua promozione? Il Duce d'Almeida! E sentite che lettera gentile, cordiale, rispettosa, piena di gratitudine, scriveva l'attuale ministro della guerra, allora, a chi ha ingiuriato oggi dalla tribuna pubblicamente. Il documento è autentico ed è stato messo in luce da un giornale belga, il *Journal de Bruxelles*.

Monsignore,

All'alta protezione di Vostra altezza Reale, debbo la mia nomina al grado di generale di brigata.

Vostra Altezza si degni di permettermi di inviarle l'espressione della mia riconoscenza.

Benedetto il giorno in cui in potrò di nuovo servire sotto gli occhi di Vostra Altezza Reale.

Di Vostra Altezza Reale

Riconoscentissimo, rispettoso, devoto servo

Generale BOULANGER.

Capite! in sei anni che cambiamento di opinioni! E' proprio un ridicolo colui che non cambia mai.

Montenegro

Si assicura che per certe indiscretezze, non che per il malvolere di una grande potenza vengano interrotte le trattative fra il Padre barnabita Dondini ed il Governo del Montenegro, per un trattato o concordato colla S. Sede.

Tunisia

Leggesi nell'Unione giornale italiano di Tunisi:

Grà da qualche tempo era pervenuta alle autorità consolari italiane la notizia che dal domicilio coatto di Pantelleria erano fuggiti otto condannati, impadronendosi di un piccolo canotto privato, e prendendo il mare.

Giorri or sono giunse avviso essere sbar-

cati nei pressi di Capo Bon dei naufraghi italiani in istato miserando.

L'egregio vice-consolo della Goletta, presi con sé tre giannizzeri, si recava sul luogo, ove constatò che i naufraghi in questione erano precisamente i fuggitivi.

Uno di essi affranto dalla fame e dai patimenti era morto, e gli altri in stato compassionevole. Furono subito soccorsi, arrestati e tradotti nelle carceri della Goletta a disposizione della Prefettura di Trapani.

Le sofferenze dei fuggitivi sono incredibili. Basti il dire che avevano mangiato dei pezzi di legno della barca e bevuto lo orine.

Al largo avevano incontrato un vapore inglese, che ai loro segnali si era fermato, e poi temendo forse imbarazzi quaranteneri, aveva continuato la sua rotta contro tutti i principi di umanità.

E' cosa spiacevole che si ignori il nome di quel bastimento, giacchè sarebbe il caso di segnalario al mondo civile come un campione d'infamia.

Russia

La parecchie località della Crimea i contadini si sono sollevati contro il principe Dolgorouki, proprietario di immensi territori nella penisola.

Un dispiacito da Odessa riassume un colloquio di un giornalista inglese col principe Dondukoff Korsakoff, governatore generale di Tafia, e comandante in capo dei Cosacchi.

Il principe Dandukoff asserì che la prima guerra che la Russia farà in Europa, sarà contro l'Austria.

Tutti i preparativi militari che dal 1875 si stanno facendo in Russia, non hanno altro scopo che di mettere l'esercito russo in grado di demolire, con un colpo terribile, l'impero austriaco.

Il Dandukoff disse inoltre che, se non ci fossero state le inqualificabili lentezze e tergiversazioni di Giera, i russi a quest'ora sarebbero a Vienna.

Soggiunse quindi che la Russia è talmente preparata ad una guerra contro l'Austria, da potere in pochi giorni lanciare al di là delle frontiere duecentomila cosacchi, senza contare le masse dell'esercito principale.

Conchiuse dicendo, che, per la Russia, la conquista di Vienna ha uguale importanza della conquista di Costantinopoli; la seconda cadrà da per sé, dopo caduta la prima.

AI SIGNORI ASSOCIATI

L'abbonamento al giornale dovrebbe essere anticipato. Se la Amministrazione, avuto riguardo all'onestà della sua clientela, non badò fin qua, ora in forza delle circostanze economiche in cui versa, deve richiamare i ritardatari all'adempimento dell'obbligo loro.

Il buon volere dell'Amministrazione non basta a seguire la spedizione del giornale, ci vuole il concorso dei signori associati ai quali col presente avviso si ricorda l'obbligo loro.

Cose di Casa e Varietà

Deputazione provinciale di Udine

Manifesto.

Ad opportuna conoscenza e norma di chi ne ha interesse, la Deputazione provinciale porta a pubblica notizia i termini dell'apertura e chiusura della caccia, che furono determinati dal Consiglio Provinciale di Udine nella seduta 8 agosto 1881, e che sono anche al presente in piena vigore.

Udine, 1 agosto 1886.

Il Prefetto Presidente
BRUSSI

Il Deputato
BIASOTTI

Il Segretario
SABENICO.

Termini per l'apertura e chiusura della caccia

Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio, laici, ed altri simili artifici è proibita dal 31 dicembre a tutto il 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che viene aperta col 1 d'agosto.

Art. 2. La caccia col fucile è vietata dal 1 aprile a tutto il 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che si aprirà col 1 agosto, quella delle lepri e delle pernici che si chiuderà col 31 dicembre, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri comprese le beccacce che si chiuderà col 10 maggio.

Art. 3. Queste disposizioni valgono per quest'anno e per gli anni avvenire.

Art. 4. I contravventori al presente divieto sono soggetti alle pene stabilite dalle vigenti Leggi, e per ciò denunciati alla competente Autorità Giudiziaria.

Attenti!

E' perfettamente vero il fatto narrato in una corrispondenza da Pordenone (*Patria del Friuli* (30 p. p.) di due giovani sorelle che morirono in poche ore fulminate dal colera, per avere sotto alla vigilanza degli incaricati Municipali e indossati alcuni indumenti di altra loro sorella uccisa dal morbo alcuni giorni prima. Quello disgraziato pagarono troppo caro il loro contrabbando; ma almeno il fiero caso serva di salutare esempio. Pare impossibile che vi siano individui i quali, per conservare qualche oggetto il più delle volte di meschino valore, esponano se stessi, le loro famiglie ed il paese intero al pericolo di tremendo sciagura.

Preservativo

contro il morso dei cani idrofobi

La scuola di veterinaria di Bruxelles fa stampare un avviso di tanta facile esecuzione che è peccato non diffonderlo.

Essa dice che dopo lunga esperienza è accertato che il cane idrofobo non morde l'uomo se non nei punti scoperti. Infatti quasi tutti i feriti lo sono o alle mani, o alle braccia se scoperte, o alle gambe i bambini perchè le portano senza copertura.

Il fatto è così certo che a detta scuola i sanitari circolano fra cani idrofobi senza paura, coprendo le mani ed il viso. Sicchè nel caso improvviso di un cane idrofobo, tutti possono salvarsi se ed i ragazzi: che si trovano in pericolo avviluppando mani e viso in qualche modo.

Ci vuol tanto poco!

Salute pubblica in Città e Provincia

Bollettino della mezzanotte del 31 luglio a quella del 1 agosto:

In città nessun caso.
In prov. Rivolto c. 1 m. 1 — Sequale c. 1 — Sedeghiano c. 6, m. 2 — Latisana c. 6 — Codroipo c. 2 — Travesio m. 1 — Porcia c. 2 — Polcenigo c. 1 — S. Giorgio Riach. 2.

Dal principio del morbo si ebbero: 298 casi, morti 160, guariti 60, in cura 72.

Dottore in S. Teologia

Annunciamo con piacere che il R. sacerdote D. Luigi Pellizzo da Faedis ha superato felicemente in questi giorni gli esami di SS. Canonici riportando la laurea dottorale a Roma dopo due anni di studi fatti nel seminario dei SS. Ambrogio e Carlo.

Presentiamo al novello dottore i nostri sinceri rallegramenti.

Cucine economiche

Oggi vennero aperte nei locali dell'ospedale vecchio le cucine economiche. Il concorso della gente a provvedersi le razioni fu grandissimo.

Civili in Africa,

inocivi in Italia, verso i morti

Tolmezzo, 31 luglio 1886.

Da una intervista con un milite italiano reduce da Massaua rilevati, che laggiù il nostro esercito si distinguere per religiosa pietà verso i morti. Osservato che i cadaveri dei soldati italiani seppelliti nell'arena del vicino deserto, erano nelle sere successive miserando pasto alle iene ed ai sciacalli, venne in cuore a quel presidio di saldare con lunghi piovoli di ferro una rete di robusto filo metallico, di sopra alle sepolture, onde avessero pace almeno le ossa di quei soldati morti vittime dell'inclemente di quel clima micidiale e di una politica più mortale ancora. Pietoso assai quell'affetto e civile quel provvedimento.

Incorriditi dalla barbarie africana, aspirando legittimo conforto rivolgemoci alla moderna civiltà italiana nell'Italia stessa. Ahimè! qui, soldati dello stesso esercito si mostrano meno pii e meno civili. Arriva nel Comune di Tolmezzo una batteria di cannoni da montagna destinata a fare il giorno e due notti a Canova. Vaghezza di osservare quei strumenti ordinati a difendere la civiltà collettivamente delle vite umane mi tenne verso quel paesello. Arrivato colà, mentre ammirava la bella tenuta delle armi e le colossali proporzioni dei muli portatori dei cannoni e delle munizioni, appunti dall'abitato un corteo funebre: il cadavere di un fanciullo rapito all'esuberante affetto

dei genitori, veniva con decoroso dovuto accompagnamento, portato alla chiesa parrocchiale, per seppellimento. A fianco dello stradale percorso da quel corteo bivaccavano e i militi e i moli addetti alla batteria. Al salmeggiare religioso del corteo s'accorsero almeno dei curiosi i moli, e rivolgevano la testa impressionati dai suoni della salmodia: i militi invece affettavano essere sordi e ciechi e continuavano a pulire le natiche dei muli, senza dare un segno qualunque di rispetto, se non religioso, ma almeno civile alla croce, alle immagini religiose, al corteo, alla bara fiorita del cadavere di un bambino, il quale per la sua incontrastata innocenza ha sempre riscosso l'omaggio anco dei barbari.

So che nel militare regolamento trovai ed è inseguita una regola, del come i soldati devono, o dovrebbero regolarsi in simili incontri: ma pure si sa che — le leggi sono, ma chi non mano ad esse? — All'uppo ricordo un bravo soldato di mia conoscenza, anzi caporale di stanza a Capua, il quale si busec 5 giorni di consegna perchè durante una rivista, comandato troppo a lungo sotto al sollone di luglio nella posizione *fissi*, cacciò dalla guancia con rapido movimento della mano una importuna molesta mosca. Fu sorpreso in quell'atto dal vigile occhio del capitano e castigato.

I signori militi di fronte a pubbliche processioni religiose, e qualche volta sotto gli occhi degli ufficiali trasgrediscono il regolamento e lo fanno come si dice franca e restano impuniti, problema che richiede una spiegazione, spiegazione facilissima.

L'esercito italiano ha, per indirizzo politico, concorso ad imprigionare il Papa, ossia il capo il maestro l'incarnazione continua della religione di Gesù Cristo. Finché dura quell'indirizzo anche l'esercito dipendente stipendiato da quella politica si mostrerà ostile ad ogni esterna manifestazione afferente obbedienza all'autorità dei Papi in Roma sovrani del mondo cattolico.

E qui sorge un dubbio: sulle bandiere dell'esercito italiano è dipinta una croce, ed i soldati italiani affettano indifferenza alla croce delle processioni religiose della religione cattolica: sarò tentato a sospettare che essi credano che la croce della bandiera non sia quella di Gesù Cristo, ma invece quella di uno o l'altro di quei due crocifissi ai lati di lui.

La ragione poi perchè alcuni municipali di Tolmezzo mandarono a Canova i muli e i mulattieri della detta batteria alpina, la esporrò più tardi.

Offerte per danneggiati

di S. Leonardo degli Slavi

Parrocchia di Mariano L. 7 — Seminario Arcivescovile 1. 37 — Parrocchia di Flambro 1. 5,53 — id. di Morazzo 6,50 — id. di Rosazzo 1. 5 — id. di Chiassella 1. 1,35 — id. di Bertolo 1. 5 — Cisterna filiale di Coscano 1. 3,59 — Parrocchia urbana di S. Giorgio 1. 8.

Diario Sacro

Martedì 3 agosto, Invenzione di s. Stefano prot.

Notizie sanitarie

A Venezia ieri c. 3, l'altro giorno c. 1 seguito da morte. In prov. dalla mezzanotte del 30-31: c. 36, m. 13 (dei prec. 6.)

Treviso. Dal mezzogiorno del 30-31: in città c. 2. In prov. c. 157, m. 62 (dei precedenti 38.)

Padova. Dal mezzogiorno del 31 luglio al mezzogiorno del 1 agosto: in città c. 5 e 3 nel suburbio. Boll. del 31 in prov. c. 91, m. 25 (dei prec. 12.)

Vicenza. Dalla mezzanotte del 30-31: in città c. 6, m. 6 dei prec. Boll. della prov. del 1 agosto: c. 107, m. 32 (dei prec. 3.)

Verona. Dal mezzogiorno del 31 a quello del 1 agosto: in città c. 5. In prov. nei giorni 30-31 c. 101, m. 36 (dei prec. 19.)

Bologna. Dalla mezzanotte del 30-31: 19 casi dei quali 12 in città e 7 nelle frazioni; morti 6.

In provincia: avvennero dei casi a Castel d'Argile, Molinella, Castelfranco e Censomaro.

Ferrara. Dal 30 al 31:
In città salute ottima, nel forse casi 2, morti 2. In provincia: casi 22 morti 11.

Ravenna. Dal mezzogiorno del 29 alle 10 pom. del 30:
Casi 19, dei quali 3 in città e gli altri nei sobborghi. Morti 10.

Frieste. Dalla mezzanotte del 30 alla mezzanotte 31:
Casi nuovi: in città e suburbio 3, 3 morti.

In provincia d'Istria:
Avvennero dei casi a Fianona ed a S. Cerga.

Fiume. Bollettino del 31:
Casi nuovi 3, morti 1.

Opera dei congressi e dei comitati cattolici in Italia.

Il Comitato generale permanente ha diramato la seguente:

Illustrissimo Signore

Nel prossimo settembre, a Dio piacendo, convocheremo il *Settimo Congresso cat-*

tolico italiano nell'ospitale città di Lucca. A suo tempo si annunzieranno i giorni stabiliti pel convegno; intanto con questo preavviso si vogliono invitare tutti quei cattolici, i quali intendono di concorrere al bene che ci proponiamo coi nostri Congressi, a prepararsi nel modo migliore.

Il nostro Comitato nel formare il programma pel prossimo Congresso desidera di essere aiutato dai suggerimenti dei Comitati dell'Opera, della Società e dei membri ad essa aderenti. Egli accoglierà quindi di grato animo le proposte che gli verranno mandate, trasmettendole alla Sezione già formata all'uopo nel proprio seno, affinché vengano prese in esame, e servano a rendere ognor più pratico ed efficace il lavoro del Congresso.

I punti fondamentali da studiarsi sono sempre:

1. - Organizzazione dell'opera, e azione cattolica (comprendente le elezioni amministrative).
2. - Economia sociale cristiana.
3. - Istruzione ed educazione.
4. - Stampa periodica e non periodica.
5. - Arte cristiana.

Egli è su questi punti che si desiderano suggerimenti e proposte, per venire poi a quella necessaria limitazione degli argomenti da trattarsi nell'annunziato convegno, che è condizione necessaria a pratici e reali risultati.

In questo incontro annunziamo pure che il Comitato generale permanente promuoverà un pellegrinaggio nazionale a Roma per la fine del prossimo anno 1887, nell'occasione del faustissimo cinquantenario sacerdotale del Santo Padre Leone XIII. Per questa manifestazione di devozione e di affetto verso il sommo Pontefice daremo in seguito norme opportune, accordandoci con la benemerita Commissione pel giubileo sacerdotale, che prima suggerì siffatti pellegrinaggi per tutte le nazioni cattoliche. Intanto il presente preavviso valga a chiamare sopra tale proposta il pensiero dei cattolici italiani, eccitandoli a prendere parte a suo tempo alla sua attuazione.

Mi è grato in tale incontro confermarle la mia stima e il mio rispetto.

Bologna, luglio 1886.

Del Comitato generale Permanente

MARCELLINO VENTUROLI, Presidente

GIAMBATTISTA CABONI, Segretario.

È morto Liszt

Un telegramma da Beyreuth, in data dell'1, annunzia la morte dell'abate Liszt avvenuta alle 11 e un quarto pomeridiane del giorno 31 luglio.

Francesco Liszt nacque in un villaggio d'Ungheria presso Pest nel 1809. Fu un ragazzo prodigo — e rimase come pianista, un prodigio per tutta la vita creandosi una notorietà mondiale. Il Liszt fu anche compositore di ogni genere di musica sacra e profana! Ebbe onori grandissimi e guadagnò somme enormi coi suoi concerti. Egli abitò lungo tempo in Italia, e a Roma soprattutto; ebbe nel paese nostro moltissimi amici ed ammiratori.

Francesco Liszt andò e morì a Beyreuth la città santa di Wagner e di Luigi Secondo.

Coccapieller deputato!

Il ballottaggio di ieri a Roma fu favorevole a Ciccio Coccapieller che ebbe voti 4267 mentre il suo competitor Principe Colonna ne riportò 4144.

Appena si conobbe il risultato si organizzarono dimostrazioni. In piazza Campidoglio i coccapielleristi acclamarono la notizia dell'esito, poi in folla col figlio di Coccapieller andarono a banchettare a Ponte Molle. Un'altra dimostrazione si recò all'ufficio del *Messaggero* gridando: *Evviva Coccapieller! Abbasso il principe Colonna!*

Fu raddoppiata la vigilanza in piazza Colonna, al palazzo Colonna e alle Carceri Nuove, ove trovai rinchiuso l'eletto.

Comitive di partigiani del tribuno percorsero le strade salutandolo il loro uomo.

In piazza Colonna i dimostranti fecero suonare la marcia Reale. Vi furono colluttazioni; la polizia fece alcuni arresti di giovani che strillavano: *abbasso i principi, presso Palazzo Colonna.*

I giornali liberali gridano che l'elezione del cavallero tribuno Coccapieller è un aberramento momentaneo. L'aberramento, diciamo noi, è continuo ed estensissimo; che avviene infatti a Forlì, a Ravenna, a Cremona? che cosa è avvenuto collo Sbarbaro a Cremona ed a Pavia? Serpeggia in tutto il paese come un senso ironico di crudele canzonatura delle istituzioni che ci reggono e particolarmente del parlamentarismo.

E' poi certo che, per quanto figuro matto sia il Coccapieller, a Montecitorio può dare 90 punti su 100 in fatto di onorevolezza a quasi tutti gli onorevoli. Questo lo possiamo dir forte, per quanto il pseudo-tribuno non sia da noi considerato più di quello che è, cioè d'un *originale* numero uno.

Si, è un originale, un mattoide, ciò è verissimo, ma è anche vero che quando mau-

cano i saggi sono i pazzi e i buffoni che montano in cattedra e salgono la bigoncia. E s'indiano a farci vedere qualunquero i saviti del baraccone di Montecitorio.

Le dimissioni del comm. Capececiaturo.

È stato annunziato che il direttore generale delle Poste, comm. Capececiaturo abbia dato le sue dimissioni. La notizia non va posta in questi termini. L'egregio direttore generale avendo fatto delle proposte per il miglioramento del servizio e degli impiegati, mise la questione in termini precisi; ma il ministro dei lavori pubblici, non ha ancora presa una determinazione definitiva.

Il viaggio di Robilant.

L'Opinione pubblica un notevole comunicato circa le voci sparse di un possibile viaggio del ministro Robilant a Vienna.

L'Opinione dice che così eccellenti sono i rapporti dell'Italia cogli imperi d'Austria e di Germania e così buone le relazioni personali fra i ministri Kalnoky, Robilant e Bismark, che un loro incontro nulla avrebbe di straordinario e sarebbe da tutti e tre i ministri mutuamente gradito. Se l'incontro debba o no aver luogo è una questione di mera opportunità.

Il foglio romano aggiunge che il ministro Robilant si muoverà se il viaggio fosse veramente necessario; in caso contrario la gita non avrebbe alcuno scopo. Quanto all'alleanza, essa costituisce il programma comune per la politica estera delle tre nazioni. La rinnovazione dell'alleanza, quando dovesse effettuarsi, sarebbe soltanto la riconferma solenne della pace con dignità, la quale ci premunisce da ogni pericolo e lasci l'adito a tutte le contingenze della buona fortuna, se sapremo meritarsela. E così l'Opinione chiude il suo comunicato.

Allo stesso soggetto scrivono da Torino alla *Lega Lombarda*.

«Vi comunico colle più grandi riserve una notizia che mi vien data da un'autorevole persona che potrebbe conoscere il vero.

«Si dice adunque che il ministro Robilant, appena lasciata Roma, verrà qui nella sua villa al Langotto a passare una settimana e poi andrà a Vienna od a Gastein per conferire coll'imperatore d'Austria intorno alla celebre visita da restituire al Re Umberto.

«La visita avrebbe luogo qui in Torino l'anno venturo in occasione dell'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele II.

«Così sotto l'aspetto di partecipare ad una solenne onoranza al defunto sovrano nella città che fu capitale legittima della Casa Savoia, l'imperatore si toglierebbe il peso di quella certa restituzione che gli italiani gli rinfacciano continuamente.

«L'inaugurazione, a quanto mi si assicura, avrà luogo il 14 marzo, giorno natalizio del Re defunto e del Re Umberto.

«Ella *Piemontese* telegrafano da Parigi: *Le Matin* pubblica un articolo a sensazione dal titolo: *Gare aux Alpes*.

In quell'articolo si parla di guerre inevitabili, soprattutto fra Russia ed Austria.

Si tratta pure della parte che avrà l'Italia contro la Francia nella sua nuova alleanza colla Germania e coll'Austria.

La ricompensa fissata all'Italia, sarebbe Nizza Savoia.

L'articolo insiste sulla notizia che forse in quest'anno il ministro degli esteri italiano per la prima volta sarà ammesso in udienza dai cancellieri imperiali di Germania e d'Austria.

L'articolo del *Matin* contiene, quantunque esagerato, qualche verità ed è destinato a produrre una certa sensazione nel mondo politico.

TELEGRAMMI

Varna 1 — Si ha da Costantinopoli:

Notizie da Beirut segnalano che furono chiamate le riserve del quinto corpo d'esercito stazionato a Sina. Questa riserva comprendente circa trentamila uomini, comincerà ad imbarcarsi il 5 agosto per Salonico.

La Riserva furono pure chiamate in altre regioni e d'altronde constatasi che il licenziamento delle truppe che finirono il loro tempo continua attivamente.

Sombrirebbe risultare che la demobilitazione è puramente apparente. La Turchia preparasi in vista di nuove eventuali complicazioni, specialmente da parte della Bulgaria durante la discussione per la revisione dello statuto.

Nei circoli ufficiali ottomani vedesi la situazione generale oscura.

Belfast 1 — Iersera avvennero rissie tra orangisti e nazionalisti, un ragazzo rimase ucciso, vi furono molti feriti. La tranquillità fu ristabilita a mezzanotte.

CARLO MURO gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto.		ore 2.30 ant. misto.	
per 5.10 » omnib.		da 7.36 » diretto	
VENEZIA 10.20 » diretto		da 9.54 » omnib.	
VENEZIA 12.50 pom. omnib.		VENEZIA 3.36 pom.	
per 5.11 » »		da 6.19 » diretto	
8.30 » diretto.		da 8.05 » omnib.	
ore 2.50 ant. misto.		ore 1.11 ant. misto.	
per 7.54 » omnib.		da 10. » omnib.	
CORMONA 6.46 pom.		CORMONA 12.30 pom.	
per 8.47 » »		da 8.08 » »	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.10 ant. omnib.	
per 7.44 » diretto		da 10.09 » diretto	
PONTREBA 10.30 » omnib.		PONTREBA 4.56 pom. omnib.	
per 4.20 pom.		da 7.35 » »	
6.31 » diretto.		da 8.30 » diretto	
ore 5.15 ant.		ore 5.02 ant.	
per 7.47 » »		da 7.02 » »	
CIVIDALE 10.20 » »		da 9.47 » »	
per 12.55 pom.		CIVIDALE 12.37 pom.	
per 6.40 » »		da 6.27 » »	
8.30 » »		da 8.17 » »	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

1-8-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	744.4	746.2	740.4
Umidità relativa . . .	74	68	89
Stato del cielo . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente . . .	20.0	—	—
Vento direzione . . .	E	—	—
velocità chilom. . .	5	0	0
Termometro centigrado . .	19.2	23.4	19.5
temperatura igresi . . .	26.3	Temperatura min.	15.3
temperatura min. . .	17.0	all'aperto	

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili fabbriche ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi. Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

della società anonima per lo spurgo pozzi neri in UDINE

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale . . . L. 6.00
2. Ingrassio completo . . . » 2.00
3. Materie fecali ed orine per ettolitro . . 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.
PER GROSSE PARTITE SI ACCORDA UNO SCONTO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole alle Fenice preparate dai farmacisti Rosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEIN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America. In Udine presso i Farmacisti Rosero e Sandri, dietro il Duomo.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 30 di cura.



Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, veterinaria, profumeria.

Deposito presso i principali medici, per la sua efficacia, e per essere venduto a prezzo speciale come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

Al M. R. Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbriche Nazionali.

Qui pure trovasi anche un ricco assortimento torce a consumo, sia per uso Funerale come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi, perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato dal Dazio di sorta; dualtressella i Sigg. Acquirenti, dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doverli all'occorrenza i volgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1861, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontano di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo lo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontano in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda o semplicemente Aqua Pejo avendo maggior guadagno.

Ordo togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità di ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al faccon. con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il faccon cent. 75

Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, collifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato Collifugo di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi polli ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciare, adoperando il medesimo con un semplice pennello. — Bottiglia con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografa dell'inventore e del modo di usare il Collifugo.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedire franco nel Regno straniero e oltre il servizio dei pacchi postali.